

Verona 26 marzo 1868

Egregio Signor !

Sperava di trovarvi alla seduta dell'Istituto, 22 e 23 uol, il Prof. De Sisti e col mezzo di questi parole tenermi i miei ringraziamenti per suo scritto 7 uol e per la favorevole sua Flora di Trivignano. Ma il cattivo tempo ha consigliato forse quel mio chiarissimo amico a restare nella delizia del suo orto botanico, e supplisce quindi con queste righe al disingano del mio invito, assicurandomi che offro tornato gratissimo quel bel suo lavoro botanico.

Non già per per conseguenza necessariamente ma per istruzione di una dizione postale che ella non fosse più anziché, le dico che quando si verifichi una spedizione fotografica di stampato senza apponcamento o con apponcamento insufficiente la dizione postale vigente hanno la virtù di far congiare natura all'invio stesso; ed invece di far pagare al destinatario o la tassa competente o la differenza dell'imposto stabilito, il fotografico viene considerato

come lettera (trasformazione molto logica!!) e si
devi pagare per altrettante lettere ed altrettante
molte quanto sono i tolti in peso del foglio
sui spediti. E per questo mi tocca di pagare
quasi un franco per la sua lettera. Ripeto però
che io non avevo alcuna ingenuità di ciò visto
di lei, ma che soltanto credo bene insinuare
nell'argomento perché si riferisca a lei pure
tale disposizione postale.

Vede molto volentieri l'articolo che Ella
mi aver veduto e raccolto nel bosco Montello,
e mi rammenta affari di una epistola ricordata di
farne i miei tolti all'anno scorso quando fui
a visitarlo per l'altro. Era tanto tempo che non
lo vedeva e si parlò di tante altre cose che
mi sfuggì di interrogarlo su quel proposito.

Vedendo il Prof. Deligianci con la salute
affettuosamente e le dire che gli amici vengono
attentamente il suo bel lavoro sulla natura fossile
Voglio più ricordarmi al sign. Farina, e d'aggra-
dirla per le aspirazioni della più gentile
stima da parte di lei.

Il suo devoto amico
Ed. de Sella